

La bozza d'intesa

300 euro al mese ai gestori
se il costo non supera i 575

Tariffa unica ai nidi privati paga il Comune

ELEONORA CAPELLI

RIVOLUZIONE nei nidi. Il Comune studia una delibera per finanziare uno "sconto" di 300 euro al mese ai bolognesi che iscrivono i bambini agli asili privati. Una sorta di "bonus scuola", ma applicato al sistema dei servizi per i più piccoli. La delibera ad hoc non è ancora stata discussa in giunta, ma il progetto è stato illustrato ai gestori dei nidi privati bolognesi, dalle grandi cooperative alle piccole imprese. Alcuni hanno pure già stampato i volantini con la nuova tariffa. Il risultato finale dovrebbe essere questo: una specie di retta massima unica da 575 euro al mese per il tempo pieno. Le famiglie che hanno una fascia alta di reddito Isee pagherebbero la stessa retta sia in un nido pubblico

che in un nido privato (oggi invece ci sono sensibili differenze, il privato "puro" arriva a costare fino al doppio di un nido pubblico).

«Questo nuovo sistema ci è stato illustrato nel corso di due incontri con i tecnici del settore - spiega Pietro Segata, presidente della Coop Dolce -. E' una forma che privilegia la scelta dell'utenza e quindi a noi privati va bene. Da cittadino dico però che mi sembra un sistema simile a quello che, alla fine, ha messo sullo stesso piano pubblico e privati nella sanità per esami e visite specialistiche: il privato costa quasi come il ticket. È chiaro che il sistema cambia per tutti, pubblici e privati».

I tecnici di Palazzo d'Accursio lavorano sulla base dei dati,

calcolando che i costi per il Comune non aumenteranno significativamente, mentre forse si potranno smaltire le perenni liste d'attesa. Oggi, dei 600 posti privati autorizzati, circa 200 sono in convenzione. Per questi 200 posti, che il Comune ha finora gestito tramite lo stesso bando che assegna i posti nei nidi pubblici, le casse di Palazzo d'Accursio mettevano la differenza tra la retta pagata dalla famiglia e l'intero ammontare del posto privato.

Il nuovo sistema invece si ispira al modello di convenzione con la Fism per le scuole materne paritarie: in questo caso però il contributo comunale non è legato alle sezioni, ma ai posti, e a tutti i posti. La contropartita che viene richiesta ai privati, per un incentivo che indubbiamente

allarga il loro mercato, è quella di calmierare le tariffe: il Comune chiede che, togliendo i 300 euro di contributo, alle famiglie la retta del tempo pieno costi 575 euro, come nel pubblico per la fascia più alta di Isee. Questo nuovo sistema si incrocia con il nuovo regolamento per l'accesso ai nidi e si basa anche sul fatto che le convenzioni con i privati attualmente sono scadute. Il bando per il nido sarà aperto dal 19 aprile all'11 maggio: per allora, questa partita dovrà essere definita.

I privati hanno già ricevuto la proposta in due incontri. Manca solo la delibera

I PIU' PICCOLI

I nidi ancora al centro delle polemiche: da una parte i genitori contrari ai vaccini obbligatori, dall'altra le nuove regole per entrare



Peso: 29%